

VARIANTE n° 38 AL PIANO REGOLATORE GENERALE

VERIFICA DI NON ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.

Proponenti : Paneghel Roberto
Della Bianca Giacomino e altri
Badalig Rodolfo – Pellarin Daniela
Chiarotto Ernesto

PREMESSA

Il presente documento è redatto al fine di verificare i potenziali impatti sull'ambiente conseguenti agli interventi previsti dalla Variante n°38 al PRGC vigente del Comune di Sesto al Reghena.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs 16.01.2008 n°4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3.04.2006 n°152, recante norme in materia ambientale) sono stati ridefiniti i contenuti relativi alle procedure di VAS, in coerenza con la Direttiva comunitaria 2001/42/CE.

La Direttiva medesima si pone l'obiettivo *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la Valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

Gli articoli 2 e 3 della Direttiva enumerano una serie di verifiche da effettuare secondo un ordine preordinato per decidere se sia necessario dare corso o meno alla procedura completa di Valutazione Ambientale Strategica, per un determinato piano o programma, o se sia sufficiente l'analisi preliminare denominata *“Verifica di assoggettabilità”* dal D.lgs. n° 4/08.

Il comma 3 dell'art. 7 indica che : *“Sono altresì sottoposti a valutazione ambientale strategica i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, contenenti la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti, pur non essendo sottoposti a valutazione di impatto ambientale, in base alle presenti norme, possono tuttavia avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, a giudizio della sottocommissione competente per la valutazione ambientale strategica.”*

La Regione Friuli Venezia Giulia, con la L.R. n° 16/2008 ha contribuito a chiarire i limiti di applicazione della norma (art. 6 del D.Lgs 152/06). L'art. 4 stabilisce, infatti, che :

“... sono considerate piccole aree a livello locale :

- a) le aree oggetto di varianti non sostanziali agli strumenti urbanistici comunali di cui all'art. 63, comma 5, della L.R. n°5/07;*
- b) le aree interessate dai piani particolareggiati comunali ancorchè comportino variante agli strumenti urbanistici, nei limiti di cui alla lettera a)...”*

Per la Variante n°38 al PRGC non ricorrono gli estremi per la attivazione della procedura di VAS, in quanto riconducibile alla lett. a) del citato art. 4 della L.R. 16/08 ed è stata effettuata, pertanto, l'attività di analisi preliminare o *“Verifica di assoggettabilità”* al fine di evidenziarne gli eventuali effetti sull'ambiente ed il relativo grado di significatività.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

1.1 In quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o, per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

La variante è finalizzata a :

- a) lo stralcio di un'area edificabile interclusa, costituente pertinenza di edifici esistenti,
- b) la riproposizione parziale di un'area di completamento residenziale B2* a Bagnarola, stralciata dalla variante n°35,
- c) un modesto ampliamento della zona B2 a Santa Sabina,
- d) la riclassificazione di un lotto residenziale di completamento da B0 a B2.

Lo stralcio di cui alla lettera a) interessa ambiti soggette a tutela di cui al D.Lgs. 42/2004, come modificato ed integrato dalla L. 308/2004.

1.2 In quale misura la Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La Variante oggetto di verifica di attivazione/esclusione della procedura di VAS è stata predisposta in conformità alla L.R. 5/2007 e relativo regolamento di attuazione Parte I – Urbanistica. La Variante non introduce modifiche sostanziali tali da incidere sugli obiettivi e le strategie di Piano o sui limiti di flessibilità.

1.3 La pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La Variante n°38 prevede nella frazione di Bagnarola lo stralcio di un'area potenzialmente edificabile, a margine dell'edificazione esistente e l'introduzione di una nuova area di completamento, interna al perimetro di contenimento dei centri edificati. In località Santa Sabina, la variante prevede un modesto ampliamento di un lotto residenziale B2 e la variazione di un'area da zona B0 a zona B2. Tutte le aree sono inserite in contesti già urbanizzati ed edificati, in coerenza, pertanto, con l'obiettivo di una progressiva rinuncia ad ulteriore consumo di territorio agricolo.

1.4 Problemi ambientali pertinenti alla Variante

Un quadro conoscitivo del territorio teso ad approfondire i temi delle risorse strategiche, degli ecosistemi e del settore primario deve tener conto delle tematiche legate allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia.

Nell'ottica di tutela del territorio bisogna osservare che le ripercussioni sull'ambiente e sul territorio dei cicli energetici riguardano l'emissione di anidride carbonica e di altri gas serra, la produzione di rifiuti da processi energetici, l'uso delle risorse idriche e gli effetti

dell'estrazione e movimentazione dei prodotti energetici.

Le previsioni introdotte dalla Variante risultano del tutto indifferenti rispetto alle problematiche relative alle riduzioni di inquinanti ed ai benefici attinenti gli aspetti ambientali quali biodiversità, popolazione, salute umana, flora, fauna, suolo, acqua, fattori climatici e patrimonio culturale.

1.5 La rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

Nell'ambito delle strategie per la protezione dell'ambiente e per lo sviluppo sostenibile si possono individuare i seguenti riferimenti normativi principali :

1. Protocollo di Kyoto - ratifica ed esecuzione del protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (dicembre 1997)
2. Delibera CIPE 123/2002 - revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra (L. 120/2002)
3. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio - piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra 2003 - 2010 (dicembre 2002)
4. Piano energetico Regione FVG - maggio 2007

Nel contesto energetico e ambientale a livello internazionale, il protocollo di Kyoto rappresenta il denominatore comune di riferimento. Ad esso concorrono le varie strategie comunitarie e nazionali e gli obiettivi di sostenibilità a scala locale.

Come noto, l'obiettivo nazionale di riduzione dei gas serra per l'Italia è fissato nel 6,5% per il periodo 2008-2012. Con i citati provvedimenti l'Italia intende rispettare tale obiettivo; tale indirizzo è riproposto anche dal Piano Energetico regionale.

Pur nella limitatissima portata della presente variante al PRGC, si può attestare una coerenza "verticale" rispetto agli obiettivi fissati a livello più alto, con una implementazione alla scala locale, correlata alla concreta applicazione sul territorio, in quanto il nuovo intervento edilizio sarà realizzato con caratteristiche prestazionali coerenti con gli obiettivi sopra evidenziati.

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi :

2.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Le previsioni contenute nella Variante n°38 rientrano nella programmazione urbanistica generale assunta con il Piano Struttura.

Non si prevedono, pertanto, interferenze con ambiti di tutela ambientale e naturalistica e/o di pregio paesaggistico. Il consumo prevedibile di risorse naturali risulta invariato rispetto alle proiezioni della programmazione generale.

2.2 Carattere cumulativo degli impatti

Trattandosi di modifiche puntuali di modesta rilevanza, si può asserire che non esiste in prospettiva la possibilità di effetti cumulativi degli impatti, che possano interagire negativamente su specifici ambiti territoriali.

2.3 Natura transfrontaliera degli impatti

La Direttiva 42/2001/CE e le leggi di recepimento introdotte a livello nazionale o regionale hanno posto l'accento sulla necessità di valutare la presenza di effetti transfrontalieri connessi a piani e programmi. Da un'analisi dello scenario di sviluppo connesso alle modifiche proposte dalla Variante n°38 al PRGC si può asserire che l'intervento non provocherà impatti di natura transfrontaliera.

2.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente

La Variante non prevede situazioni di rischio per la salute umana o per l'ambiente.

2.5 Valore e vulnerabilità delle aree che potrebbero essere interessate a causa :

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,
- dell'utilizzo intensivo del suolo.

La Variante ha verificato l'insussistenza di qualsiasi incidenza sui Siti di interesse comunitario più prossimi al territorio comunale.

Per quanto attiene alle aree gravate da vincoli di cui al D.Lgs 42/2004, è stata predisposta una apposita relazione paesaggistica, finalizzata ad accertare possibili effetti negativi derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano. Non si rilevano situazioni di particolare problematicità.

2.6 Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Nel Comune di Sesto al Reghena non sono presenti siti di importanza comunitaria o zone

di protezione speciale. I siti più prossimi sono presenti nei Comuni limitrofi di Morsano al Tagliamento (SIC “Bosco di Golena del Torreano – IT3320030”), San Vito al Tagliamento (SIC “Bosco Torrate – IT3310012”) e, in regione Veneto, nel Comune di Cinto Caomaggiore (SIC “ Fiumi Reghena e Lemene, Canale Taglio e rogge limitrofe, Cave di Cinto Caomaggiore – IT325044). Tali siti sono posti comunque a distanze tali da escludere interferenze relazionabili alle previsioni di Piano.

Il SIC sito in Comune di San Vito al Tagliamento è posto a nord del territorio di Sesto; dista circa 7 km dal punto di Variante più prossimo. Il SIC sito in Comune di Morsano al Tagliamento dista circa 7 km dal territorio comunale. Solo il SIC in comune di Cinto Caomaggiore è adiacente al territorio comunale di Sesto al Reghena. Tuttavia la modifica azzonativa prevista risulta del tutto indifferente al fini della tutela del suddetto Sito.

In considerazione delle distanze che intercorrono tra i siti protetti e l'ambito di intervento, si ritiene che la localizzazione e la relativa realizzazione delle previsioni di Piano non determineranno alcuna interferenza con le esigenze di tutela dei siti su elencati.

3. Conclusioni

Sulla base delle valutazioni affrontate all'interno del presente documento, relativamente agli impatti riconducibili all'applicazione della Variante n°38 al PRGC, si conclude che le previsioni introdotte non producono effetti ambientali significativi tali da richiedere ulteriori approfondimenti con l'attivazione della procedura di VAS di cui agli artt. 13-18 del D.Lgs 3 aprile 2006 n°152.

Li, aprile 2014

IL PROGETTISTA
